
Senegal: Diomaye Faye presidente al primo turno

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

Bassirou Diomaye Faye, principale candidato dell'opposizione, ha vinto al primo turno le presidenziali del Senegal. Faye (44 anni) aveva il sostegno di una coalizione di 118 movimenti e piccoli partiti, compreso il Pastef (Patrioti africani del Senegal per il lavoro, l'etica e la fraternità) che era stato sciolto 7 mesi fa.

Dopo le elezioni in Senegal di domenica 24 marzo, il giorno successivo, lunedì 25, sono stati resi noti i risultati. Nelle liste elettorali risultavano iscritti oltre 7 milioni di aventi diritto per una popolazione complessiva di circa 17 milioni di abitanti (il Paese ha un alto tasso di natalità). Per vincere, i candidati dovevano ottenere più del 50% dei voti. **Bassirou Diomaye Faye, il luogotenente di Ousmane Sonko**, il più popolare oppositore del governo uscente, **ha vinto al primo turno: è la prima volta in questo paese democratico dell'Africa occidentale**. Una vittoria della democrazia. Dall'avvento del multipartitismo, il Senegal ci ha abituato ad un gioco democratico per eccellenza. Un modello per il continente africano, minato negli ultimi due anni da **un dilagare di colpi di stato**. La vicenda ha il sapore di un colpo di scena degno di una telenovela hollywoodiana. Tuttavia, tutto era iniziato male. A febbraio scorso, il **presidente uscente, Macky Sall, aveva rinviato a tempo indeterminato la data delle elezioni presidenziali** (previste inizialmente per il 25 febbraio). Poi, a causa del malcontento generale, ha accettato di programmarle a dicembre 2024. Ma non ha fatto i conti sul coraggio e l'integrità del **Consiglio costituzionale**, che non ha avallato la decisione di Macky Sall ed ha aperto la porta alla **liberazione di numerosi oppositori politici che si trovavano in carcere, tra cui lo scomodo Ousmane Sonko, leader del Pastef (Patrioti africani del Senegal per il lavoro, l'etica e la fraternità)**, partito (dichiarato fuori legge ad agosto scorso) da cui proviene anche **Bassirou Diomaye Faye**, l'attuale presidente eletto. Uscito di prigione solo dieci giorni fa, Faye ha assicurato, durante la sua prima dichiarazione ufficiale da neo-presidente, che il suo Paese resterà "un alleato sicuro e affidabile" di tutti i partner stranieri "rispettosi". Sul fronte interno, Faye ha indicato i suoi **"obiettivi prioritari"**: riconciliazione nazionale, rifondazione delle istituzioni e una significativa riduzione del costo della vita. "Mi impegno a governare con umiltà, con trasparenza, a combattere la corruzione a tutti i livelli", ha dichiarato appena eletto. Amadou Ba, foto Ansa. EPA/JEROME FAVRE Una vittoria riconosciuta all'indomani delle elezioni anche da **Amadou Ba, candidato della coalizione finora al governo**. Anche il presidente uscente Macky Sall si è congratulato con il vincitore. L'ex ministro e attuale rappresentante speciale del **Segretario generale delle Nazioni Unite per la Libia, Abdoulaye Bathily**, ha scritto sul social X: "Mi congratulo con il Pastef e i suoi leaders Sonko e Diomaye Faye e con tutte le forze vive del nostro Paese per questa grande vittoria che apre la strada alla riabilitazione dell'eccezione senegalese e alla ripresa della marcia del nostro bel Paese nella democrazia e nel progresso". **Il presidente francese Emmanuel Macron gli ha augurato successo**, e Faye ha detto che vuole essere il "candidato per il cambiamento di sistema" e per il "panafricanismo di sinistra". Il suo programma insiste sul **ripristino della "sovranità" nazionale**, che secondo lui è stata svenduta all'estero. Ha promesso di combattere la corruzione, distribuire meglio la ricchezza e si è impegnato a rinegoziare i contratti minerari, del gas e del petrolio conclusi con società straniere. Per **Gilles Olakounlé Yabi, direttore del laboratorio di idee Wathi (West Africa Citizen Think Tank)**: "Bassirou Diomaye Faye era uno dei due favoriti. La sua vittoria è l'espressione di un profondo sentimento di esasperazione nei confronti della governance del presidente uscente, Macky Sall [...] la prospettiva di un rinvio del voto a dicembre, quando inizialmente si sarebbe dovuto tenere il 25 febbraio, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso". La vittoria di Faye riflette inoltre la frustrazione dei giovani per **l'elevata disoccupazione e le preoccupazioni sulla governance in Senegal**. Il Paese era ultimamente

precipitato in una delle crisi più gravi degli ultimi decenni. In tre anni, i disordini hanno causato decine di morti e portato a centinaia di arresti. La violenza ha scosso la reputazione del Senegal come democrazia stabile in una regione che ha visto un'ondata di colpi di stato. Gruppi per i diritti umani hanno affermato che **decine di persone sono state uccise durante le proteste, mentre circa mille persone sono state incarcerate**. In dodici elezioni presidenziali basate sul suffragio universale, questa è la prima volta che un candidato dell'opposizione vince al primo turno. **Il nuovo presidente del Senegal è un ex ispettore fiscale**, ed era poco conosciuto finché Sonko non lo nominò suo erede politico. Bassirou Diomaye Faye (44 anni) si prepara a diventare il più giovane presidente di questo paese dell'Africa occidentale e il più giovane capo di stato eletto attualmente in carica in Africa. _

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _